SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
Redazione in Ufficio Parrocchiale
Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 -parr.smpace@gmail.com
MESTRE - BISSUOLA (VE)
Anno XXXVI- n. 4 - 15 ottobre 2023

Da che parte stiamo: io o Dio

Gli invitati alle nozze siamo tutti noi, perché con ognuno di noi il Signore desidera "celebrare le nozze". Le nozze inaugurano la comunione di tutta la vita: è quanto Dio desidera con ciascuno di noi. Il nostro rapporto è anzitutto quello della sposa amata con lo sposo. Il Signore ci desidera, ci cerca e ci invita, e non si accontenta che noi adempiamo i buoni doveri e osserviamo le sue leggi, ma vuole con noi una vera e propria comunione di vita, un rapporto fatto di dialogo, fiducia e perdono.

Questa è la vita cristiana, una storia d'amore con Dio, dove il Signore prende gratuitamente l'iniziativa e dove nessuno di noi può vantare l'esclusiva dell'invito: nessuno è privilegiato rispetto agli altri, ma ciascuno è privilegiato davanti a Dio.

Ma il Vangelo ci mette in guardia: l'invito però può essere rifiutato. Molti invitati hanno detto no, perché erano presi dai loro interessi. Gli invitati, infatti, non pensavano che le nozze fossero tristi o noiose, ma semplicemente erano distolti dai loro interessi, preferivano avere qualcosa piuttosto che mettersi in gioco, come l'amore richiede. Ecco come si prendono le distanze dall'amore, non per cattiveria, ma perché si preferisce il proprio: le sicurezze, l'auto-affermazione, le comodità. Allora ci si sdraia sulle poltrone dei guadagni, dei piaceri, di qualche hobby che fa stare un po' allegri, ma così si invecchia presto e male, perché si invecchia dentro.

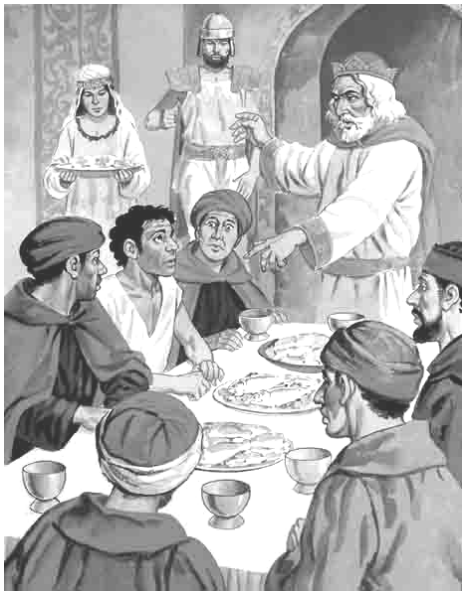
Allora il Vangelo ci chiede da che parte stare: dalla parte dell'io o dalla parte di Dio? Ma il Vangelo ci dice anche che non basta rispondere una volta all'invito, occorre vestire l'abito, occorre l'abitudine a vivere l'amore ogni giorno.

(riduzione e adattamento dall'omelia di papa Francesco di domenica 15 ottobre 2017)

Le letture di oggi

Isaia 25,6-10; Salmo 22; Filippesi 4,12-14.19-20; Matteo 22,1-14

XXVIII domenica del T.O.



«Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì.».
(Mt 22, 11-12)

«Certamente la parabola ci sollecita: di fronte all'appello del Vangelo non è permesso di essere distratti né esitanti. Il giudizio riguarda anche noi. L'essere entrati nella sala non è ancora garanzia. Ripensiamo al giorno del nostro battesimo, quando ci è stato detto: "adesso rivestiti di Cristo". Il nostro abito è Cristo! Sentiamo eccessive le esigenze di partecipare a questo banchetto? Crediamo veramente alla gioia di questo banchetto a cui siamo invitati? Le cose di Dio ci importano più delle nostre? L'invito alla convivialità è anche invito a passare dall'economia delle cose all'economia delle persone, a prenderci del tempo per l'incontro, per gli amici, per Dio, per la vita interiore».
(Anonimo – "Al banchetto non persone perfette, ma in cammino")

PENSIERI SPARSI
di don Mauro

CI VEDIAMO MARTEDÌ
Martedì sera alle 19.00 si parte con il cammino per gli adulti intitolato "I giorni per la vita vera". Punto molto su questo momento di ascolto e di crescita nella fede!! L'invito è stato consegnato a tante persone, la speranza ora è che la stanchezza della sera e la miriade di appuntamenti che occupano l'agenda non ci trattengano dal partecipare.
Al termine una cena condivisa sarà il modo migliore per concludere in amicizia e godere della compagnia gli uni degli altri. Un appuntamento al mese penso sia sostenibile per tutti, belli e brutti e io mi colloco nella seconda categoria, ma per fortuna per partecipare è necessario ricordarsi e mettere a fuoco solo una cosa, che chiunque tu sia il Signore ti vuole bene!!!

LA SPERANZA
Ognuno di noi confida e spera che le proprie aspettative si compiano e i progetti e le proposte vadano a buon fine. La speranza consiste proprio nel ritenere che dentro ad ogni accadimento vi sia sempre un significato per noi che va oltre il successo o meno.
La fede cristiana insegna che la speranza è una virtù teologale, ovvero donata da Dio alla nostra vita, ne sento davvero il bisogno in questo periodo in cui tante speranze e aspettative riguardo la vita della parrocchia e sulle proposte che si fanno trovano accoglienza scettica o debole.
Chiedo al Signore che a tutti noi adulti sia fatto continuamente questo dono di sostenere la nostra speranza, che in tutto vi è un significato, un dono anche se le cose poi non vanno come le avevamo pensate. Però fa male....

UN MIRACOLO
Servirebbe proprio questo per uscire dalla terribile spirale di odio e violenza che sta avvolgendo il Medio Oriente. Atti terroristici terribili, una situazione storicamente complicata e carica di ferite che non fanno altro che imputridire nell'odio e nella vendetta... l'impotenza degli organismi internazionali e gli interessi di stati in cui la vita vale meno di quattro soldi...chi ci può salvare da tutto questo?
Come comunità di santa Maria della pace sentiamo nostra la chiamata alla preghiera perchè Maria interceda potentemente per la pace e per portare quella pace umanamente impossibile tra tanta barbarie e tra tante contraddizioni della storia.

per chi non se ne fosse accorto
ORARIO SS. MESSE
In vigore
feriali – sabato – prefestivi
ore 18.30
domenica e festivi
ore 8.30 – 10.00

la messa delle 18.30 del giovedì
è celebrata al "Corpus Domini"
I fedeli sono pertanto invitati a recarsi
nella vicina chiesa del quartiere Pertini

da martedì 17 ottobre
CATECHESI PER ADULTI
dai trent'anni in su
"I giorni per la vita vera"
dalle 19 alle 20
in chiesa parrocchiale

Gli incontri (otto in tutto), hanno cadenza mensile, e sono proposti **in modo particolare ai genitori dei ragazzi che frequentano la catechesi.**
Questo il calendario degli incontri.
17 ottobre – 14 novembre – 12 dicembre – 9 gennaio
6 febbraio – 12 marzo – 9 aprile e 13 maggio
Al termine del primo incontro non ci sarà la condivisione della cena poiché ci uniamo alla giornata di digiuno e preghiera che coinvolge tutta la Chiesa italiana.
Importante: in patronato sarà attivo un servizio di baby sitter, per consentire agli sposi con figli di partecipare senza preoccupazioni.

mentre nel pomeriggio…
Continua l'appuntamento **alle 15.30 di ogni martedì in patronato, sala Papa Luciani** per gli adulti più attempati.
In questa catechesi pomeridiana verrà tratteggiata la vita di un santo.

USCITA-PELLEGRINAGGIO
a Venezia
sabato 21 ottobre
con la partecipazione delle famiglie dei ragazzi della catechesi.
Dare le adesioni entro oggi domenica 15 ottobre

LUTTI
Ci hanno lasciato
ROSA NESPOLO di via Grassi
GIANNA VESCO ved. BRAGAGGIA di via Baracca
GIOVANNI BOZZOLAN di via Casona
Condoglianze ai famigliari e una preghiera per i cari defunti.

i giovanissimi delle superiori

A CHIOGGIA PER LA MOSTRA

"The Mystery Man"

domenica 22 ottobre

Si tratta si una delle mostre-evento più attese per il 2023 a livello mondiale.
L'esposizione ruota attorno alla scultura tridimensionale e iperrealistica dell'uomo avvolto dalla Sindone. Ci sono cinque sale espositive che ospitano oggetti descritti dai racconti evangelici e diversi documenti storici e scientifici sulla Sindone.
La mostra The Mystery Man, ospitata nella bellissima chiesa di San Domenico a Chioggia, è visitabile fino a**l 7 gennaio 2024.**

la chiesa di San Domenico a Chioggia

BATTESIMI

oggi, domenica 15 ottobre

La Comunità accoglie con gioia due nuovi fratelli in Cristo.
Mediante l'acqua del fonte battesimale nascono a nuova vita:
GIANLUCA BALDO durante la s. messa delle 10.00
LEONARDO GARIZZO CESARI alle 11.30.
Siamo chiamati a pregare lo Spirito Santo perché guidi i loro genitori nel cammino di fede dei piccoli.
Siano illuminati dalla luce di Cristo e dalla Parola; ad essi i più sinceri auguri.

PEREGRINATIO CORPORIS DI PAPA PIO X

Ministro del Vangelo, Pastore per la Chiesa

Ricordiamo l'evento che vede le spoglie di san Pio X offerte alla venerazione della gente del Veneto in occasione del 120° Anniversario della elezione a papa di Giuseppe Sarto, allora Patriarca di Venezia.
Dopo aver visitato le Diocesi di Treviso e Padova, la "Peregrinatio Corporis" di papa Pio X, sarà a Venezia e Marghera dal 18 al 22 ottobre,
L'inizio sarà **mercoledì 18 ottobre nella Basilica "S. Maria della Salute"** dove verrà compiuto l'atto di affidamento a San Pio X.
Quello stesso giorno ci sarà un incontro di preghiera alle 17.00 per bambini e ragazzi dell'iniziazione cristiana, mentre alle 19.00 il Patriarca Francesco presiederà la s. Messa solenne per l'inizio dell'anno accademico con gli universitari veneziani.
Venerdì 20 la giornata culminerà con la messa solenne presieduta dal Patriarca per tutti i fedeli.
Sabato 21 la "Pregrinatio" si sposterà in Terraferma, e precisamente nella parrocchia dedicata a San Pio X a Marghera.
Domenica 22 alle 17.00 il Patriarca presiederà la S. Messa solenne.
Alle 20.30 incontro di preghiera per tutti i giovani della Diocesi curato dalla Pastorale Giovanile e vocazionale.
Nel sito del Patriarcato si può trovare il programma completo e dettagliato degli eventi.

La precedente "Peregrinatio" del 1959

IL PATRIARCA HA DETTO

«Giuseppe Melchiorre Sarto è un figlio che oggi ritorna nella Chiesa di Treviso al cui fonte battesimale fu generato; vi ritorna con l'insegna più bella di cui un cristiano possa fregiarsi che non è l'esser stato Sommo Pontefice ma aver esercitato, in modo eroico, le virtù cristiane; Giuseppe Melchiorre Sarto – san Pio X – ritorna con l'insegna della santità».
«Questa peregrinatio sia per il nostro popolo un tempo di preghiera, di catechesi e di carità. L'intercessione di san Pio X consenta ai pastori e ai fedeli di vivere come il Signore vuole e così "ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra" (Ef 1,10)».

LE CATECHESI DEL PAPA

La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente.

Santa Giuseppina Bakhita: testimone della forza trasformatrice del perdono di Cristo

Nel cammino di catechesi sullo zelo apostolico – stiamo riflettendo sullo zelo apostolico –, oggi ci lasciamo ispirare dalla testimonianza di Santa Giuseppina Bakhita, una santa sudanese. Purtroppo da mesi il Sudan è lacerato da un terribile conflitto armato di cui oggi si parla poco; preghiamo per il popolo sudanese, perché possa vivere in pace! Ma la fama di Santa Bakhita ha superato ogni confine e ha raggiunto tutti coloro a cui viene rifiutata identità e dignità.

Nata in Darfur – il martoriato Darfur! – nel 1869, è stata rapita dalla sua famiglia all'età di sette anni e fatta schiava. I suoi rapitori la chiamarono "Bakhita", che significa "fortunata". È passata attraverso otto padroni – uno vendeva all'altro ... Le sofferenze fisiche e morali di cui è stata vittima da piccola l'hanno lasciata senza identità. Ha subito cattiverie e violenze: sul suo corpo portava più di cento cicatrici. Ma lei stessa ha testimoniato: "Da schiava non mi sono mai disperata, perché sentivo una forza misteriosa che mi sosteneva".

Davanti a questo io mi domando: qual è il segreto di Santa Bakhita? Sappiamo che spesso la persona ferita ferisce a sua volta; l'oppresso diventa facilmente un oppressore. Invece, la vocazione degli oppressi è quella di liberare sé stessi e gli oppressori diventando restauratori di umanità. Solo nella debolezza degli oppressi si può rivelare la forza dell'amore di Dio che libera entrambi. Santa Bakhita esprime benissimo questa verità. Un giorno il suo tutore le regala un piccolo crocifisso, e lei, che non aveva mai posseduto nulla, lo conserva come un tesoro geloso. Guardandolo sperimenta una liberazione interiore perché si sente compresa e amata e quindi capace di comprendere e amare: questo è l'inizio. Si sente compresa, si sente amata di conseguenza capace di comprendere e amare gli altri. Infatti lei dirà: "L'amore di Dio mi ha sempre accompagnato in modo misterioso… Il Signore mi ha voluto tanto bene: bisogna voler bene a tutti… Bisogna compatire!". Questa è l'anima di Bakhita. Davvero, com-patire significa sia patire con le vittime di tanta disumanità presente nel mondo, e anche compatire chi commette errori e ingiustizie, non giustificando, ma umanizzando. Questa è la carezza che lei ci insegna: umanizzare. Quando entriamo nella logica della lotta, della divisione tra noi, dei sentimenti cattivi, uno contro l'altro, perdiamo umanità. E tante volte pensiamo che abbiamo bisogno di umanità, di essere più umani. E questo è il lavoro che ci insegna Santa Bakhita: umanizzare, umanizzare noi stessi e umanizzare gli altri.

Santa Bakhita, diventata cristiana, viene trasformata dalle parole di Cristo che meditava quotidianamente: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Per questo diceva: "Se Giuda avesse chiesto perdono a Gesù anche lui avrebbe trovato misericordia". Possiamo dire che la vita di Santa Bakhita è diventata una parabola esistenziale del perdono. Che bello dire di una persona "è stato capace, è stata capace di perdonare sempre". E lei è stata capace di farlo sempre, anzi: la sua vita è una parabola esistenziale del perdono. Perdonare perché poi noi saremo perdonati. Non dimenticare questo: il perdono, che è la carezza di Dio a tutti noi.

Il perdono l'ha resa libera. Il perdono prima ricevuto attraverso l'amore misericordioso di Dio, e poi il perdono dato l'ha resa una donna libera, gioiosa, capace di amare.

Bakhita ha potuto vivere il servizio non come una schiavitù, ma come espressione del dono libero di sé. E questo è molto importante: fatta serva volontariamente – è stata venduta come schiava – ha poi scelto liberamente di farsi serva, di portare sulle sue spalle i fardelli degli altri.

Santa Giuseppina Bakhita, con il suo esempio, ci indica la via per essere finalmente liberi dalle nostre schiavitù e paure. Ci aiuta a smascherare le nostre ipocrisie e i nostri egoismi, a superare risentimenti e conflittualità. E ci incoraggia sempre.

Cari fratelli e sorelle, il perdono non toglie nulla ma aggiunge – che cosa aggiunge, il perdono? – dignità: il perdono non ti toglie nulla ma aggiunge dignità alla persona, fa levare lo sguardo da se stessi verso gli altri, per vederli sì fragili quanto noi, ma sempre fratelli e sorelle nel Signore. Fratelli e sorelle, il perdono è sorgente di uno zelo che si fa misericordia e chiama a una santità umile e gioiosa, come quella di Santa Bakhita.

(versione integrale dell'udienza di mercoledì 11ottobre 2023)

PREGHIERA E DIGIUNO PER LA PACE IN MEDIORIENTE
martedì 17 ottobre

Il Patriarca dei Latini di Gerusalemme, card. Pizzaballa, a nome dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terrasanta, invita tutte le parrocchie e comunità religiose ad una **giornata di digiuno e preghiera per la pace e riconciliazione.**

Nel suo messaggio, il presule chiede che **martedì 17 ottobre venga osservato un giorno di digiuno e astinenza e di preghiera** con momenti di adorazione eucaristica e con il **rosario alla Vergine Santissima.**

Nelle parrocchie – conclude il card. Pizzaballa – nelle comunità religiose, **nelle famiglie**, sarà comunque possibile organizzarsi per avere semplici e sobri momenti comuni di preghiera.

Raccogliendo la raccomandazione del Patriarca di Gerusalemme, **i fedeli di Santa Maria della Pace sono invitati ad aderire alla proposta e in particolare partecipare alla preghiera del Rosario alle ore 18.00 di martedì 17 ottobre, in chiesa parrocchiale.**